



Punto chiave - MOGLIE E MARITO NASCONO FRATELLI PRIMA ANCORA DI DIVENIRE SPOSI

Cari amici, tutte le letture di oggi ci riconducono all'unità e alla fratellanza. Questo concetto nell'atto pratico viene spesso confuso con "AMICIZIA". Sono due cose ben diverse. L'amicizia ad esempio dipende dalla nostra VOLONTÀ: tutti noi possiamo scegliere chi vogliamo per amico e chi no. Nella fratellanza invece la nostra VOLONTÀ viene meno: nessuno di noi può scegliersi il fratello che vuole. Ciò che ci rende Fratelli è quindi la discendenza dagli stessi genitori e soprattutto l'appartenenza ad un'unica FAMIGLIA, dove è giusto condividere tutto (dalle gioie ai dolori, dalle ricchezze alle difficoltà, dalle sorti ai fallimenti) e dove non ha senso agire con perfidia l'uno con l'altro, dispiacendo i propri genitori. E chi sono i nostri primi genitori, se non Dio e la Madonna? Coloro da cui tutto ebbe inizio e da cui discendiamo tutti noi. Ivi compresi la MOGLIE ed il MARITO, che nascono già fratelli prima ancora che diventare sposi. Tutti i coniugi prima ancora di costituire la loro famiglia, fanno già parte della FAMIGLIA di DIO: tra fratelli tutto è di tutti e non ha senso litigare. Sappiamo bene, invece, che non è facile restare in pace in una coppia. Qualora ciò venisse a mancare non esitiamo, da fratelli, ad invocare nella preghiera l'intervento di DIO e la MADONNA, che da buoni genitori interverranno per mettere in pace i propri figli. (*Aline e Christian*)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di San Giovanni Paolo II: **"L'amore è la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano"**.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

X Domenica del Tempo Ordinario (Anno B) 10 giugno 2018

Antifona d'ingresso

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono. (Sal 27,1-2)

Colletta

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gen 3,9-15*)

Porrò inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna.

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 129*)

Rit: Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.

Rit:

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.

Rit:

Io spero, Signore; spera l'anima mia, attendo la sua parola. L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.

Rit:

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Rit:

SECONDA LETTURA (2Cor 4,13-5,1)

Crediamo, perciò parliamo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 12,31.32)

Alleluia, alleluia. Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me. **Alleluia**

VANGELO (Mc 3,20-35)

Satana è finito.

+ **Dal Vangelo secondo Marco**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Ogni giorno siamo impegnati nella lotta contro il male. Chiediamo a Dio che ci sia vicino nelle tentazioni, ci difenda dal Maligno e rafforzi la nostra fede.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Resta con noi, o Signore, nel cammino della vita. Illumina i nostri pensieri e sostieni le nostre decisioni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è mia roccia e mia forza: è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta. (Sal 18,3)

Preghiera dopo la comunione

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

Famiglia in Dio

In questa domenica, Signore Gesù, scopriamo che la relazione con te e con il nostro prossimo genera famiglia. Scopriamo che la famiglia è nella tua volontà da sempre e che la nostra chiamata, in quanto battezzati, è nella famiglia, per la famiglia e con la famiglia. Ed eccoci, noi figli tuoi, capaci e fecondi di una genitorialità che va oltre il legame di sangue. Ecco che siamo chiamati ad essere padre e madre gli uni degli altri, e non solo con i nostri figli naturali. Ecco che siamo chiamati a generare vita in chi ci sta accanto, nel nostro coniuge, nei nostri fratelli, nel nostro prossimo.

Basta un sorriso, una stretta di mano, una pacca sulla spalla. Basta pronunciare il suo nome perché l'altro si senta accolto, riconosciuto, amato. Basta poco Signore, eppure quanta difficoltà, quanta indifferenza, quanto egoismo. Davanti all'ingiustizia, alla sofferenza, alla violenza, sgomento e rabbia prendono il sopravvento, stanchezza e delusione spengono la speranza. Eccoci, Signore, minacciati, divisi, spaventati, nudi. Rivestici della tua Grazia, Signore, perché non abbiamo mai a separaci da te. Perché diventiamo capaci di perdono e rigenerati dallo Spirito Santo, [...] animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, e saremo testimoni del tuo amore, nel quale nulla è perduto.

(Paola e Salvo)